

Ance Liguria: "Basta follie ideologiche, mettere subito in sicurezza il Superbonus 110%"

"L'Italia rischia di suicidarsi perché non è in grado di gestire l'unico strumento che ha funzionato"



di Redazione

Genova. “Pil e occupazione in crescita anche nel Mezzogiorno. Ma **il merito va solo a un numero: 110.** E questo Paese, ovvero alcune forze politiche pronte a confrontarsi nelle elezioni del 25 settembre, vogliono mettere in discussione **l’unico strumento che ha funzionato per sostenere l’economia e l’equilibrio sociale del Paese: l’incentivo a operazioni di ristrutturazione edilizia**, in grado in particolare di ottimizzare i consumi energetici del Paese”.

A denunciare “un’ondata di follia collettiva e ideologica” è **Emanuele Ferraloro**, presidente di Ance Liguria che, numeri alla mano, chiede a gran voce **l’immediata “messa in sicurezza del Superbonus** da stabilizzare con orizzonte temporale di lungo periodo, riconoscendone fra l’altro la funzione di intervento decisivo sul patrimonio immobiliare che produce le peggiori performance energetiche”.

A livello nazionale il Superbonus ha significato 4,5 miliardi di nuovi lavori, 3,2 dei quali ultimati e 25mila cantieri in più a luglio. **Nella sola Liguria 2.669 interventi sono stati ammessi a detrazione per un totale di 488 milioni di investimenti di cui 309 milioni ammessi a detrazione (pari al 63,4% degli investimenti).** L’investimento medio è ammontato a 462mila euro in condomini, a 107mila euro in edifici unifamiliari.

Messa in sicurezza che significa **l’immediata messa a disposizione delle imprese dei crediti che sono prigionieri dei cassetti fiscali** e ciò “alla velocità della luce”.

“Assistiamo a uno spettacolo surreale – afferma in conclusione Ferraloro – **le imprese rischiano di fallire, il Paese rischia di suicidarsi perché non è in grado di gestire l’unico strumento che ha funzionato** e che oggi viene ricondotto con profonda disonestà intellettuale ad alcuni marginali casi di utilizzo fraudolento, a causa di norme che per prime le imprese edili sane e Ance avevano chiesto immediatamente di modificare”.